

MOSTRE

I SEGNI RACCONTANO 3.500 ANNI DI STORIA

Una rassegna a Venezia ripercorre la nascita
della prima forma di scrittura cuneiforme



di Alberto
Laggia

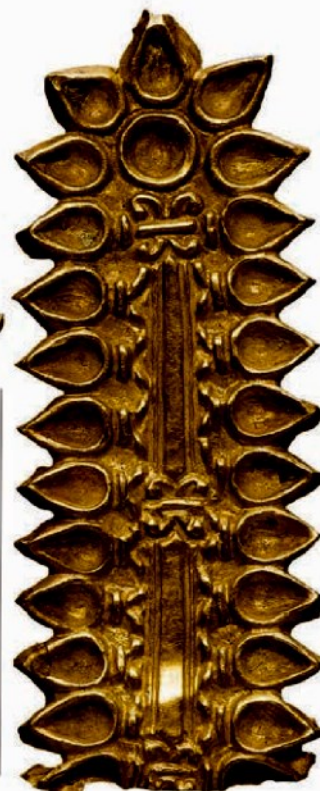
Attorno al 3200 avanti Cristo accade qualcosa destinato a cambiare il corso della storia dell'uomo: nascono le prime forme di scrittura, quasi contemporaneamente, in Egitto e in Mesopotamia. **Tra i fiumi Tigri ed Eufrate, nella terra dei Sumeri, degli Accadi, e poi degli Assiri e dei Babilonesi,** si sviluppa la scrittura cuneiforme che si diffonde rapidamente in terre remote, dalla Siria alla Turchia, dal Kurdistan iracheno al Kuwait.

Oggi questo affascinante e decisivo capitolo del nostro passato rivive nella mostra *Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura*, a Venezia, promossa dalla Fondazione Giancarlo Ligabue, che espone per la prima volta duecento opere della collezione Ligabue (imprenditore, esploratore e archeologo veneziano scomparso nel 2015). Tra i reperti spiccano numerose

tavolette cuneiformi e i famosi sigilli cilindrici. Tramite le prime, si snoda una storia lunga 3.500 anni, tale è stata la durata del segno cuneiforme, a ben pensarci, un millennio in più dei nostri segni alfabetici, che di anni ne hanno "solo" 2.500. **Le tavolette d'argilla raccontano tutti gli aspetti delle civiltà mesopotamiche,** da quelli ufficiali a quelli più intimi: vi sono registrati atti contabili, compravendite e leggi; vi si narrano vicende storiche e si ritraggono le figure dei re; si raccontano i miti e gli dei; ma anche i mestieri e le arti, perfino le prescrizioni mediche per una partoriente sofferente di coliche, o l'atto d'adozione di un bambino ittita.

Nei sigilli, invece, veri e propri oggetti preziosi e capolavori di arte in miniatura, spesso non più grandi di un ditale e realizzati in pietre semipreziose, come il lapislazzuli o l'ematite, venivano intagliate da abili sfragisti **figure umane e animali, scene di vita quotidiana e grandi eventi storici,** con una maestria e raffinatezza incredibili.

Ancora in mostra, monili, placchette, intarsi in osso o conchiglia e oggetti di



toilette. Completano l'esposizione, curata dal professor Frederick Mario Fales, assirologo e studioso del Vicino Oriente antico, **alcuni splendidi frammenti di bassorilievi assiri** provenienti dai musei archeologici di Venezia e Torino. Una sezione della mostra è dedicata, infine, alla decifrazione della scrittura cuneiforme. ●

REPERTI PARLANTI

Sopra e a destra:
una tavoletta di argilla
e due placchette
in lamina d'oro.

**PRIMA DELL'ALFABETO. VIAGGIO
IN MESOPOTAMIA ALLE ORIGINI
DELLA SCRITTURA** * * * *

Venezia, **Palazzo Loredan**
(Istituto veneto di Scienze,
lettere ed arti),
fino al 25 aprile